



C.A. On. Roberto Speranza

Ministro della Salute

segreteria ministro @sanita.it

Roma, 09 aprile 2020

Oggetto: integrazione art. 26 DPCM 18/2020 a tutela delle persone con diabete

Illustre Ministro,

in qualità di Società scientifiche di riferimento a livello nazionale nell'area della Diabetologia, nonché come voce delle Associazioni di Volontariato Diabete Italia e FAND, in vista dell'*iter* di conversione in Legge del DPCM n. 18 del 17 marzo 2020, **chiediamo che sia applicato quanto previsto dall'articolo 26, comma 2, del DPCM medesimo** (*il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie è equiparato al ricovero ospedaliero di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9*) **anche ai pazienti diabetici – benché non in possesso dei requisiti attualmente previsti dal citato articolo – nel seguente caso specifico:** qualora la persona con diabete presenti un cattivo compenso metabolico o una comorbidità o una complicanza della malattia diabetica, e qualora la sua attività lavorativa sia caratterizzata da esposizione al pubblico o non preveda lo *smart working* o la possibilità del passaggio ad altra mansione.

Le persone con diabete, infatti, hanno maggiori probabilità di manifestare gravi complicazioni da COVID19. Pertanto, nell'ottica di fornire indicazioni per la gestione delle persone con particolari fragilità nei luoghi di lavoro, riteniamo che per le persone con diabete valgano senza eccezioni i principi di cui all'art. 3 numero 1 lettera b) del DPCM 08 marzo 2020: “[...] persone anziane, affette da patologie croniche, con multimorbidità, con stati di immunodepressione [...]”. È raccomandato a tutte le persone che si trovino in queste condizioni, “di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro”.

Non v'è dubbio del resto che le persone con diabete presentino un maggior rischio di sviluppare la malattia da coronavirus nelle sue forme più severe, soprattutto se oltre al diabete presentano anche ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie. Ciò risulta non solo dalle osservazioni effettuate nei focolai cinesi, ma anche da quanto rilevato dallo studio dell'Università di Padova pubblicato sul *Journal of Endocrinological Investigation*. Pertanto, a loro beneficio e a



vantaggio dell'intero Sistema, riteniamo sarebbe auspicabile ridurre in ogni modo le loro probabilità di contagio nei luoghi di lavoro.

Certi della Sua piena condivisione di quanto sin qui esposto, La ringraziamo in anticipo e restiamo a disposizione per ogni eventuale approfondimento.

Con i nostri migliori saluti,

Dott. Paolo Di Bartolo

Presidente Associazione Medici Diabetologi

Prof. Francesco Purrello

Presidente Società Italiana di Diabetologia

Dott.ssa Concetta Suraci

Presidente Diabete Italia Onlus

Prof. Albino Bottazzo

Presidente FAND, Associazione Italiana Diabetici